

terraneo con tanta baldanza che nel 1540 Dragut fu pigliato da Giannettino D'Oria alla Girolata in Corsica. E per ridurre praticabile il Mar Tirreno fu giuocoforza Andrea D'Oria ripetesse la strategia adoperata da Pompeo quando purgò il mar occidentale dai pirati.

A portar a buon fine la cosa era però necessario scovar da Algeri que' tremendi corsari della scuola di Barbarossa, luogotenente di lui, che di vicerè o *beglerbeg* d'Algeri godeva gli onori e gli emolumenti.

Or dirò qualche cosa di questo prode ed acuto marinaio, rivale di D'Oria e da lui non mai vinto.

Aroudji ed Ariadeno Barbarossa fratelli nacquero d'umile stirpe, di greca nazione, in Metellino e furono allevati nella fede musulmana. Figli di soldato, giovinetti si diedero a corseggiare. Arrise loro fortuna, acquistarono ricchezza e con essa clientela. Aroudji maggior fratello capitò in Algeri divisa da guerra fraterna di due principi. Aiutò l'uno a sloggiar l'altro, poi strangolò il protetto. Ma assalito dal marchese di Comares e dall'amiraglio Francesco de Vera spagnuoli spediti a pacificar la contrada, quantunque riuscisse a respingerli, perì vittima d'una sommossa dei sudditi insofferenti del suo giogo ferocissimo aiutati dal Comares (1518). Le milizie algerine a lui fedeli elessero a capo il fratello Ariadeno. Questi costruì il famoso molo d'Algeri che muni di splendide artiglierie. Amico e protettore di tutti i valenti corsari seppe avvincerli al carro della propria fortuna con squisita scaltrezza. Usava dire i *leoncini doventano leoni* ed i figli di corsari indirizzava all'arte di mare. Parlò varie lingue, fu esimio artigliere e riformatore delle bocche da fuoco di bordo, giudice acuto d'architettura navale.

Arricchitosi, fattosi capo di molta gente, abile ed ardito, buon favellatore e cortigiano fine, si recò a Costantinopoli appo Solimano il Magnifico, portatore di doni preziosi e sollecitatore di appoggio pel suo disegno dominante di render la costa barbaresca paurosa alla cristiana repubblica. Solimano gli diè ascolto e lo nominò Capoudan bascià. Non ebbe a pentirsene davvero. Vigorosissimo, ebbe la somma ventura di eccezionale prolungazione di gioventù. Ottan-